

# CREDITO COOPERATIVO NOTIZIE



periodico di  
INFORMAZIONE, ECONOMIA e CULTURA

[www.friulovestbanca.it](http://www.friulovestbanca.it)

Tariffa Regime Libero, Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB - PN  
Anno XXI - Dicembre 2019  
Edito da Friulovest Banca



**CULTURA E  
TERRITORIO**  
VALVASONE ARZENE



## GLI SPECIALI

**IL RINASCIMENTO  
DI PORDENONE**

La grande mostra sul  
de' Sacchis e il suo tempo



## CREDIMA

**LA MUTUA DI  
FRIULOVEST BANCA**

La salute è un affare  
di tutti



## Calendario 2020

Le più belle immagini del territorio di Friulovest Banca per il 2020: sono quelle del nuovo calendario che ha visto selezionate, da una giuria di esperti, le migliori fotografie tra quelle inviate dai partecipanti al **contest lanciato sulla pagina Facebook Friulovest Magazine** e aventi come soggetto paesi, paesaggi e monumenti dei comuni serviti dalla banca. Gli autori sono stati premiati nella preziosa cornice di Palazzo Tadea a Spilimbergo. Il calendario è a disposizione di Soci e Clienti nelle nostre 21 filiali.



**Buon Natale  
e felice Anno nuovo**



## **i** IN QUESTO NUMERO

### Editoriale

Il Presidente  
**LA BANCA DIVENTA PIÙ FORTE E AUTONOMA**..... 1

### Focus Friulovest Banca

Il Direttore Generale  
**NUOVE PROFESSIONALITÀ PER IL TERRITORIO**..... 2  
**UN MARCHIO PIÙ MODERNO** ..... 3

### Gli speciali

**IL RINASCIMENTO DI PORDENONE** ..... 4  
**IL MICHELANGELO DEL NORD** ..... 5  
**UN MUSEO DIFFUSO NEL FRIULI OCCIDENTALE** ..... 6  
**LA FORZA ESPRESSIVA DEL GENIO FRIULANO** ..... 8  
**TERRITORIO UNITO NEL NOME DEL PORDENONE** ..... 9

### Le eccellenze

**SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI** ..... 10  
**STEFANO TRACANELLI: 40 ANNI DI ATTIVITÀ** ..... 11

### Comunità Friulovest

Per i Soci  
**IDEE E PROGETTI PER LA COMUNITÀ** ..... 12  
I nostri giovani  
**GRANI ANTICHI PER UN BENESSERE MODERNO** ..... 13

### Foto gallery

Le nostre e le vostre foto ..... 14

### Eventi e associazioni

Al fianco di...  
**UN SODALIZIO PER L'ANTICA PIEVE D'ASIO** ..... 16  
Associazioni  
**LA NUOVA CASA DEL CCR DI AURAVA** ..... 17

### Cultura e territorio

**VALVASONE ARZENE** ..... 18

### Per il sociale

**PAGAIANDO PER LA SALUTE** ..... 20

**Credima, la mutua di valore** ..... 21

Credito Cooperativo Notizie - Notiziario Friulovest Banca  
Anno 2019 - Numero 40

Autorizzazione Tribunale di Pordenone n. 447 del 12/06/1998  
Direttore editoriale: Severino Neri  
Direttore responsabile: Lorenzo Padovan  
Articoli a cura di: Davide Francescutti, Maria Santoro, Valentina Silvestrini  
Grafica e impaginazione: Interattiva, Spilimbergo  
Stampa: Tipografia Menini, Spilimbergo  
Proprietario ed editore: Friulovest Banca  
Via Richinvelda, 4 - San Giorgio della Richinvelda  
tel. 0427 968811 - fax 0427 96781 - www.friulovestbanca.it  
Foto di copertina: Castello di Valvasone, Denis Scarpante  
Seconda di copertina: particolare della "Natività", Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone, Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Valeriano (Pn)  
Scrivici a [relazioni@friulovestbanca.it](mailto:relazioni@friulovestbanca.it)

# LA BANCA DIVENTA PIÙ FORTE E AUTONOMA

## Il punto di vista di Lino Mian



Abbiamo colto l'occasione della mostra Il Rinascimento di Pordenone, di cui troverete ampi cenni in questo numero del notiziario, per evidenziare il ruolo chiave della Banca di Credito Cooperativo che supporta le Comunità del proprio territorio.

Pensiamo che le eccellenze locali meritino un'evidenza particolare e quindi una dovuta attenzione da parte della Banca locale che, per statuto e sua natura, fa fruttare buona parte delle risorse che riceve per promuovere il territorio in cui si generano gli utili.

**La cultura è uno dei filoni a cui la nostra Banca sta dando grande sostegno, perché rappresenta anche un fattore economico assolutamente centrale:** è dimostrato che investire in cultura produce utili grazie alle ricadute in altri settori.

Il movimento turistico che si sviluppa da eventi come la mostra su Il Pordenone è ad esempio sicuramente significativo non solo per la città natale dell'artista, ma anche per tutta la nostra provincia. La Banca in questa occasione non è solo erogatrice di finanziamenti o distributrice di risorse, ma si è affiancata alle attività che il Comune di Pordenone ha messo in campo per questo evento straordinario, cercando di far partecipare le nostre comunità e in particolare i nostri oltre 7.700 Soci e le decine di migliaia di clienti.

**Abbiamo avuto anche un'attenzione particolare per i giovani creando un breve documentario a puntate destinato alle scuole,** per coniugare la Mostra con un aspetto didattico, di studio e di riscoperta di un personaggio

che, per certi versi, in passato è stato colpevolmente dimenticato, risalendo al 1984 l'ultima attività promozionale sulla sua figura.

Quanto alle altre attività di Friulovest Banca, **il 2019 è un anno particolare che segna l'inizio della partecipazione al grande Gruppo nazionale che è Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo Italiano.** Da gennaio siamo a tutti gli effetti una delle 80 BCC che fanno parte del Gruppo, che in queste settimane ha avviato anche

una campagna di comunicazione e promozione della propria immagine e di quelle che sono le sue peculiarità. Infatti il Credito Cooperativo Italiano è un esempio innovativo in tutta Europa di come BCC autonome partecipino a un grande Gruppo che ha la forma di società per azioni, mantenendo gran parte della loro autonomia.

Credo che la sfida futura sarà proprio quella di restare autonomi, continuando a fare quello che facciamo da quasi 130 anni, con la forza e le dimensioni di un Gruppo bancario nazionale alle nostre spalle.

A parte la notevole mole di lavoro che ha portato la nostra Banca a recepire un'alluvione normativa di grande portata, l'anno si sta rivelando eccellente per la nostra cooperativa. **Abbiamo chiuso positivamente il primo semestre e il trend sul secondo è ancora più lusinghiero.** Il progetto che abbiamo in mente è quello di una crescita sul territorio che ci compete e di un consolidamento nelle zone dove già insistiamo con le filiali tradizionali. Concludo augurandovi un Felice Natale e un prospero 2020.

“ Pronti per consolidare la presenza sul territorio ”

# NUOVE PROFESSIONALITÀ PER IL TERRITORIO

## Intervista a Severino Neri che illustra gli ottimi risultati del 2019



Non è un mistero che il nostro piano industriale punti a una forte crescita sia all'interno delle filiali storiche, sia nei nuovi territori di insediamento: per perseguire al meglio questa strategia, puntando ad arrivare agli obiettivi con velocità, è necessario che tutti corrano al massimo delle proprie capacità.

È chiaro che non è pensabile prendere abbrivio in terre nuove senza l'ausilio di persone che conoscono i territori e che vi hanno relazioni stabili.

Per questa ragione, **il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il nuovo ingresso di diverse professionalità**, che per lo più saranno individuate in altri istituti di credito: si tratta di figure che opereranno in sinergia con gli altri collaboratori della nostra compagnia migliorandosi reciprocamente. Il progetto è già decollato da Pordenone dove, la valorizzazione delle risorse già presenti in casa e il prezioso innesto di collaboratori ingaggiati da altri istituti, ha permesso un notevole salto di qualità: da ricordare in proposito l'ingresso di due nuovi responsabili per Mercato, PMI/retail e Corporate.

Da qui alla prossima primavera, sono in programma ulteriori arrivi, perché siamo persuasi che il mix tra le esperienze pregresse dei nostri addetti e la freschezza di pensiero dei nuovi collaboratori sia la ricetta vincente.

**I risultati del primo periodo sono in questo senso davvero confortanti perché è aumentata la nostra già ottima capacità di fare banca, arricchendoci ulteriormente di cultura di impresa.**

I nostri progetti espansivi nascono da una constatazione: il mercato offre grandi opportunità in quanto i modelli

distributivi delle banche si stanno evolvendo e noi cerchiamo di cogliere gli spazi lasciati vacanti, presentandoci con **il nostro modello, che è molto gradito al territorio, il quale apprezza ancora il piacere dell'interazione, dello scambio quotidiano, dell'umanità nei rapporti interpersonali e dei servizi sempre più innovativi.**

I risultati ci stanno dando ragione perché le performance del 2019 sono state eccellenti: registriamo una crescita addirittura doppia rispetto allo storico, sia a livello di conti, sia di volumi. Chiuderemo l'anno con oltre 100 milioni

di volumi in più e 1.600 nuovi conti correnti, mentre la cosiddetta banca-assicurazione è stata capace di accendere 2.500 nuove polizze per non parlare del settore parabancario, il leasing in particolare, che sta avendo un vero e proprio boom, cui si aggiunge il credito al consumo che dovrebbe raggiungere i 3,5 milioni di euro di erogato.

Per mantenere vivo il rapporto con il territorio stiamo incontrando i clienti in numerose località del Friuli Occidentale, ricevendo solleciti a esportare la nostra ricetta, fatta di sostegni e di vantaggi per Soci e Clienti, ma anche di prodotti innovativi.

Non a caso, **siamo fortemente orientati verso il Terzo Settore, inteso come il meritorio mondo dell'associazionismo, per il quale abbiamo professionisti e nuovi canali dedicati, in cui la Banca investirà molto.**

AugurandoVi un Felice Natale e un Nuovo Anno ricco di soddisfazioni, confermo che sempre di più opererò per una squadra coesa al Vostro servizio.

“Crescita doppia  
rispetto  
allo storico  
della Banca”



Friulovest Banca

# UN MARCHIO PIÙ MODERNO



**RAPPRESENTA IDENTITÀ COMUNE, MA ANCHE SEGNO DISTINTIVO E AVVIO DI UNA NUOVA ERA**



che si compone di tre quadrati, la somma di tre elementi che, uniti, creano un valore più grande, proprio come il Gruppo che abbiamo costituito. Idealmente ognuno dei quadrati rappresenta simbolicamente le realtà che compongono il Gruppo: le Banche, le Società di servizio, la Capogruppo. Un Gruppo che sa coniugare anime diverse, vicinanza e solidità, localismo e sicurezza, cooperazione ed efficacia. Un simbolo, eco dei valori che da sempre ci guidano nel nostro modo di fare banca in una veste più moderna e distintiva.

**All'immagine del Gruppo abbiamo aggiunto una nostra nuova personalizzazione** che, per necessità grafiche e in ragione delle nuove strategie aziendali, risponde ad alcune esigenze di intima rappresentazione.

**Innanzitutto un esplicito riferimento alla data di costituzione della nostra Banca: tra un paio d'anni raggiungeremo i 130 anni di attività.**

La interpretiamo come una forte conferma della nostra solidità e della permanenza sul territorio che ci ha fatto nascere e crescere. Qui siamo nati e qui continueremo a operare anche se necessariamente aumenteremo i Comuni di competenza superando la precedente immagine che richiamava una specifica zona del Friuli.

Ad arricchire la nostra immagine quattro tessere di mosaico. Un esplicito riferimento all'arte musiva, simbolo di qualità e capacità lavorativa delle genti delle nostre terre. I colori richiamano il verde delle pianure, gli azzurri delle acque e dei cieli che narrano l'ambiente unico racchiuso tra la Livenza e il Tagliamento dalle montagne ai mari dove continueremo a dare i nostri servizi facendo crescere le Comunità che in noi trovano un alleato sia nel mondo economico, sia nella vita sociale e culturale.

**La riforma delle Banche di Credito Cooperativo del 2016 ha segnato l'inizio di un percorso di cambiamento per Friulovest Banca: abbiamo accettato la sfida e avviato la costituzione del Gruppo Cassa Centrale.**

Il 1° gennaio 2019 siamo diventati il primo Gruppo di Credito Cooperativo in Italia. Sin da subito, è emersa l'esigenza di avere un'identità comune per tutte le Banche, riconoscibile ai Soci e ai Clienti, distintiva rispetto ai diretti concorrenti e ai più importanti gruppi del panorama creditizio nazionale.

Con queste finalità è stato creato un simbolo che rappresenta la nuova identità e funge da catalizzatore nel rappresentare fisicamente la nuova realtà.

Per immaginare il nuovo marchio si è partiti dalle nostre radici, cercando di rappresentare la nostra identità in ottica di modernità e dinamicità: l'immagine è semplice, compatta e geometrica, con cromie attuali, originali e distintive, in grado di conciliare i nostri valori ma allo stesso tempo rispondere alle sfide del digitale.

Il marchio del Credito Cooperativo Italiano è rappresentato da un pittogramma, ovvero da un simbolo grafico

“**Resta la personalizzazione che evoca Friulovest Banca**”



Gli speciali

# IL RINASCIMENTO DI PORDENONE

FINO AL 2 FEBBRAIO LA GALLERIA D'ARTE MODERNA OSPITA LA GRANDE MOSTRA SUL DE' SACCHIS E IL SUO TEMPO



L'immagine simbolo della mostra

Un'ottantina di opere per ricostruire un'epoca: "Il Rinascimento di Pordenone" è la grande mostra dedicata a Giovanni Antonio de' Sacchis, uno dei maestri del Cinquecento pittorico italiano, massimo esponente friulano dell'epoca, che dal 25 ottobre al 2 febbraio del 2020 invaderà gli spazi della Galleria d'arte moderna a Pordenone.

Si tratta di un percorso composito, un grande affresco che racconta il Rinascimento, ripercorrendo quanto il Pordenone – il "pictor modernus" nato a Pordenone nei primi anni Ottanta del 1400 – ha realizzato accostandovi opere rappresentative del suo tempo, capolavori di artisti a lui coevi.

Protagonista di questa importante esposizione è inoltre il territorio pordenonese, a indicare quanto Giovanni Antonio de' Sacchis sia stato artista seminale non solo per la città sul Noncello, ma per l'intero Friuli.

La grande mostra sul Pordenone, curata da Vittorio Sgarbi e da Caterina Furlan con l'organizzazione generale del Villaggio Globale International, si compone di

circa ottanta opere, metà delle quali sono dipinti e disegni dell'artista. Quasi altrettante opere sono di alcuni protagonisti della pittura veneta e padana del XVI secolo, come Giorgione, Tiziano, Sebastiano del Piombo, Lotto, Romanino, e ancora Correggio, Dosso Dossi, Savoldo, Moretto, Schiavone, Bassano, Tintoretto, Pomponio Amalteo.

L'esposizione è promossa da Comune di Pordenone, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC), con la collaborazione del Mibact – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e della Diocesi di Concordia-Pordenone, con il patrocinio dei Comuni di Piacenza e Cremona. Friulovest Banca è uno dei main sponsor che hanno aderito e sostenuto questo grande appuntamento d'arte che celebra il maggior pittore friulano.

Fanno parte del percorso espositivo anche i dipinti conservati nel Duomo di San Marco e nel Museo Civico di Pordenone. Molte delle opere esposte provengono da chiese e parrocchiali, a scandire il percorso dell'artista

e a delineare il ruolo svolto dal Pordenone nell'introdurre in ambito veneto gli stili provenienti da culture figurative diverse. Numerosi sono gli importanti prestiti concessi da vari musei italiani e stranieri, tra cui la Pinacoteca di Brera, il Castello Sforzesco di Milano, le Gallerie dell'Accademia di Venezia, le

Gallerie degli Uffizi, il Complesso Monumentale della Pilotta di Parma, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, il Louvre di Parigi e il British Museum di Londra, la Fondazione Musei Civici di Venezia.

“Friulovest Banca è main sponsor dell'evento”



Gli speciali

# IL MICHELANGELO DEL NORD

**IL CRITICO D'ARTE VITTORIO SGARBI HA CURATO  
L'EVENTO SUL PICTOR MODERNUS,  
"NARRATORE" POTENTE E PREPOTENTE**



Vittorio Sgarbi, curatore della mostra  
Il Rinascimento di Pordenone

A farci da guida d'eccezione alla mostra "Il Rinascimento di Pordenone" è uno dei due curatori, il critico d'arte più amato e odiato dal pubblico televisivo italiano, Vittorio Sgarbi, che ha concesso un'intervista ai lettori, Soci e Clienti di Friulovest Banca, main sponsor dell'iniziativa.

**Quali sono gli elementi che più caratterizzano questo progetto espositivo?**

Il Pordenone è un grande artista italiano e, tra i pittori dell'area veneta, il primo a mostrarsi interprete della nuova stagione della Maniera, che si esprimerà in modo più compiuto e originale in Jacopo Bassano. Ma il Pordenone è il primo a misurarsi con Raffaello e Michelangelo, e a parlare la nuova lingua di forme

monumentali, soprattutto nel centro dell'area padana, a Cremona e a Piacenza. Il Manierismo è un potenziamento intellettuale del Rinascimento e, insieme a Lorenzo Lotto, Pordenone ne è l'interprete più rappresentativo, in parallelo con Tiziano.

**Quale fu il contributo di Giovanni Antonio de' Sacchis alla sua epoca?**

Sta certamente nella pittura ma questo artista rappresenta una testimonianza di curiosità e di apertura. Uscì non soltanto da Pordenone ma dal Veneto, incrociando così tutti i grandi artisti del Nord: a Ferrara, Parma e Brescia Dosso Dossi, Correggio, Romanino, con i quali si misura alla pari e mostra di essere il più vicino a Michelangelo. Un vero e proprio Michelangelo del Nord.

**Che Rinascimento racconta de' Sacchis rispetto alla vulgata?**

Il Rinascimento che racconta è di grande respiro monumentale nelle chiese dove i suoi affreschi erompono in veri e propri murali di straordinaria potenza narrativa che si misurano in quel tempo soltanto con le pitture di Gaudenzio Ferrari nei sacri Monti. Pordenone è un narratore sregolato, potente e prepotente.

**Più volte nei suoi soggiorni in Friuli lei ha fatto appello affinché la città rendesse onore e celebrasse realmente il maggiore artista che ha mai avuto...**

Certamente la mia insistenza a Pordenone, dove da anni si esalta la letteratura con un premio legato alla mia famiglia, il Cavallini, ha contribuito ad accendere l'orgoglio municipale. Dopo le celebrazioni del pittore fuori dai confini regionali, era doveroso valorizzarlo in questi luoghi dove ha lasciato una parte importante delle sue opere, sia nella città (da cui ha preso il nome d'arte), sia nei paesi del cosiddetto contado, nei quali peraltro è previsto un percorso di visita. Percorso che, in diversi momenti della produzione del pittore, ne faccia sentire il rapporto fecondo con la sua terra.

**Quale filo vi ha guidati nella costruzione della mostra e delle collaborazioni?**

La novità della mostra è il dialogo dei grandi artisti che hanno lavorato negli stessi anni e con lo stesso spirito, che conveniamo riassumere nella formula "maniera padana". Il Rinascimento di Pordenone è dunque la ricostruzione di un momento, forse il più alto, dell'arte italiana di cui l'artista finisce con l'essere l'epicentro. Un grande terremoto culturale che cambia l'aspetto dell'arte del Nord Italia e avvicina la cultura veneziana e la cultura romana. Il Pordenone lo interpreta a Piacenza, Cremona e Cortemaggiore e Giulio Romano a Mantova.



Gli speciali

# UN MUSEO DIFFUSO NEL FRIULI OCCIDENTALE

**DALLA PRIMA OPERA DATATA E FIRMATA  
A VALERIANO, ALLA "CAPPELLA SISTINA"  
DI TRAVESIO: VIAGGIO NEI LUOGHI DEL PORDENONE**



Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone  
*Cristo trionfante*, Chiesa di S. Pietro, Travesio

Tra il 1506 e il 1527 Giovanni Antonio de' Sacchis realizzò diverse opere nel Friuli Occidentale. Ancora oggi al visitatore che schiude le porte di remote chiese parrocchiali si apre l'universo pittorico del Pordenone, l'artista rinascimentale più importante per il Friuli, la cui lezione influenzò la storia pittorica cinquecentesca.

**La grande mostra "Il Rinascimento di Pordenone" ripercorre un'intera epoca, ma è anche l'occasione per scoprire il Pordenone nel Pordenonese compiendo un itinerario che ci fa comprendere**

quanto questo pittore fu espressione dell'intero territorio provinciale (un video-viaggio in sei tappe, realizzato da Alice Sannia e Alberto Ruggiero, per Friulovest Banca, è disponibile sul nostro canale YouTube ed è stato distribuito alle scuole del Friuli Venezia Giulia per offrire un approfondimento didattico).

Questo virtuale itinerario cronologico e geografico forma un grande mosaico sia della persona sia del percorso artistico, dalle opere giovanili – il primo affresco datato e firmato fu realizzato nella chiesa di Santo Stefano a Valeriano – fino alla maturazione artistica di questo pittore che esplo-

de in quella che viene definita la sua "cappella sistina", l'abside affrescata della Chiesa di San

Pietro Apostolo a Travesio. Qui il Pordenone sperimenterà nuove tematiche e tecniche, prima di spostarsi a Venezia e successivamente a Ferrara, dove nel 1539 morì a soli 56 anni. In questi affreschi appare evidente quanto Giovanni Antonio de' Sacchis fosse legato al territorio da cui proveniva e che dipingeva. I volti delle Madonne ricordano il viso delle donne friulane; gli sfondi dei suoi affreschi riprendono dettagli ed elementi del territorio in cui

sono inseriti (uno fra tutti, la città murata con lo stemma che rimanda a Pordenone).

Rischi e minacce erano all'ordine del giorno all'epoca, specie per chi viveva nei centri urbani, per via della peste, ma anche degli incendi e altre calamità. Lo stesso contesto politico era instabile (nel 1511 il Friuli vive l'insurrezione esplosa con la rivolta del giovedì grasso).

È però proprio nel contado che il Pordenone trova la tranquillità grazie alle committenze religiose.

**Il viaggio del Pordenone nel Pordenonese non può che iniziare nel capoluogo,**

anzitutto dallo studiolo che si affacciava sul porto (sull'attuale ponte di Adamo ed Eva) completamente affrescato dall'artista stesso, e

dal Duomo di San Marco di Pordenone dove sono conservate alcune delle opere più significative firmate da Giovanni Antonio de' Sacchis: la Pala della Madonna della Misericordia (esempio di quanto il Pordenone avesse fatto propria la lezione del Giorgione) ma anche l'assaggio dell'evoluzione pittorica percepibile dal pilastro ottagonale.

Qui la Madonna dai tratti ben definiti e marcati di un giovanissimo Giovanni Antonio databile intorno

“Lo studiolo  
che si affacciava  
sul porto”





al 1507, si accosta al Sant'Erasmus di pochi anni successivo in cui sono già apprezzabili gli sviluppi stilistici (le pose meno rigide si accompagnano a tratti meno marcati) fino al San Rocco dipinto in epoca matura. Il Duomo e il Museo Civico d'Arte Ricchieri custodiscono queste tracce; e altrettanto fanno le chiese parrocchiali dei quartieri di Pordenone con le loro perle, pensiamo a Torre, Rorai, Vallenoncello, e le chiese dei Santi Ilario e Taziano, dei Santi Ruperto e Leonardo, di Sant'Ulderico e di San Lorenzo.

**È Valeriano la prima tappa alla scoperta del Pordenone nel Friuli Occidentale**, nella chiesa di Santo Stefano e nell'Oratorio di Santa Maria dei Battuti, due pietre miliari per lo studio dell'arte friulana del Cinquecento. La Parrocchiale custodisce la prima opera certa del Pordenone, un trittico a fresco dedicato ai Santi Valeriano, Michele Arcangelo e Giovanni Battista, firmato e datato 1506. Monumento a cui fa da contrappunto di fronte la facciata della Chiesetta dei Battuti affrescata dal Pordenone, scrigno d'arte che conserva all'interno la Natività del 1524, capolavoro di grazia, umanità e dolcezza.

**Nel 1508 de' Sacchis è nello Spilimberghese, a Vacile**, nella Chiesa

di San Lorenzo, dove dipinge il coro, raffigurando il Cristo risorto con Evangelisti, Dottori della Chiesa, Profeti e Santi. Sempre nello Spilimberghese, **a Gaio**, inattesa è l'impressione quando si accede alla chiesa di San Marco i cui affreschi interni sono opera del giovane de' Sacchis, attribuitigli di recente.

**Il "pictor modernus" lavora anche a Pinzano al Tagliamento** nella chiesa di San Martino e ancora a Travesio dove arriva in due tempi per eseguire stupendi affreschi databili tra il 1516 e il 1524-27 che rappresentano uno dei momenti più importanti della sua evoluzione artistica. Il Pordenone interviene a Travesio in due circostanze: durante il suo primo soggiorno "in contado" e poi anni dopo, al rientro da Cremona.

**Non solo affreschi, il Pordenone è l'autore di pitture a decorazione di due importanti organi:** quello rinascimentale del Duomo di Santa Maria Maggiore a **Spilimbergo** dove nel 1524 realizzò i riquadri della cantoria, i fianchi della cassa con motivi a grottesca e le figure dei profeti David e Daniele, e le grandi scene delle portelle. E oltre, a **Valvasone** nel cui Duomo del Santissimo Corpo di Cristo si trova l'unico organo cinquecentesco originale della scuola



Il Pordenone, *Madonna con il Bambino*, 1525, Pinzano al Tagliamento, Chiesa di S. Martino

veneta ancora funzionante con le sonorità originarie. Le portelle furono ideate dal Pordenone e portate a termine dal genero Pomponio Amalteo a cui fu commissionato di completare anche le altre parti. Pomponio Amalteo, fidato allievo del Pordenone, eseguirà anche gli affreschi del coro della chiesa di Santa Maria Assunta di Lestans.



## SEI VIDEO PER SPIEGARE L'ARTISTA AGLI STUDENTI



Friulovest Banca ha realizzato, con l'appassionata e competente guida turistica Alice Sanna e il video maker Alberto Ruggiero, **sei brevi filmati/documentario che raccontano le principali opere del Pordenone nel Friuli Occidentale**. Un progetto pensato per le scuole e per aiutare i docenti a diffondere la conoscenza di capolavori assoluti del Rinascimento friulano, che sono ammirabili a due passi da casa, ma che i residenti non conoscono ancora appieno. Grazie alla convenzione sottoscritta con l'Amministrazione comunale di Pordenone, sono previsti inoltre vantaggi per i Soci di Friulovest Banca, tra cui la possibilità di ottenere **l'ingresso ridotto alla Mostra e una particolare scontistica sulle pubblicazioni e i gadget**.

Gli speciali

# LA FORZA ESPRESSIVA DEL GENIO FRIULANO

**I PUTTI DELL'ARTISTA NELLE FOTO  
DI ELIO CIOL: IL MAESTRO DI CASARSA  
RACCONTA LA FORZA DEL CONTERRANEO**



I Putti del Pordenone fotografati dal maestro Elio Ciol

Un pittore dalla grande forza espressiva, un genio che, essendo nato e avendo operato in un territorio periferico del Rinascimento italiano, ha faticato a vedersi riconoscere il posto che merita: il Pordenone è elogiato anche da uno dei Maestri della fotografia suo conterraneo, Elio Ciol. **Il fotografo casarsese ha ritratto più volte nel corso della sua carriera le opere di Giovanni Antonio de' Sacchis**, permettendo, con

i propri scatti, di coglierne tecniche pittoriche ed estro artistico.

Caratteristiche uniche de Il Pordenone che Ciol ha amato ritrarre in personaggi forse minori delle sue pitture, ma estremamente paradigmatiche della sua filosofia di pennellate e colori: i Putti.

“Ciò che mi colpisce – spiega il Maestro Elio Ciol – sono le pose, il movimento di questi Putti ritratti dal de' Sacchis. La forza espressiva con cui il pittore ha saputo immortalarli”. Tutti particolari che spesso l'occhio, osservando le opere dal vero, non riesce a cogliere, ma che proprio grazie alle fotografie di Ciol tutti possiamo ammirare, grazie a quella che è stata definita la poetica del “dettaglio”.

“In provincia più faticoso emergere”

L'occasione più recente per ammirare le fotografie è stata a settembre a Casarsa della Delizia nella galleria Il Glifo di Vincenza Crimi, all'interno degli eventi per la raccolta fondi a favore del recupero degli affreschi della chiesa di Santa Croce (realizzati dal genero del pittore, Pomponio Amalteo, ma nei quali si vede l'ispirazione del de' Sacchis) sostenuto da Friulovest Banca con il progetto “Si può dare di più”.

Molto ricercato dai committenti della sua epoca, Il Pordenone fu noto per la sua rivalità con Tiziano, eppure è stato un po' dimenticato rispetto ad altri pittori rinascimentali. Nonostante questo **Ciol coglie la sua grandezza e vive da sempre con lui un legame di fascinazione, fotografandone i suoi affreschi spostandosi anche fuori dal Friuli**. La mostra “I Putti del Pordenone” raccoglie, infatti, scatti realizzati anche a Piacenza, Susegana e Cortemaggiore. “Si sa – ha aggiunto Ciol – chi nasce in periferia come Il Pordenone, rispetto a chi vive nelle grandi città, ci mette un po' più di tempo per veder riconosciuto il proprio genio”. **Per il fotografo, in particolare, la chiesa di Santa Maria dei Battuti a Valeriano**

**equivale a una delle vette dell'operato del Pordenone in Friuli**. Una chiesa che però ha subito gravi danni col terremoto che nel 1976 colpì la regione. E si deve anche alle fotografie che Ciol realizzò degli affreschi prima del sisma, se si è potuto

eseguire il restauro dell'antico luogo di culto. D'altra parte Elio Ciol ha fotografato molti siti archeologici all'estero e in Italia, come pure il borgo fortificato di Venzone. “Dopo il terremoto – ha concluso Ciol –, Venzone fu ricostruita anche grazie alla mia documentazione fotografica”. Da sempre osservatore di un passato che nelle sue immagini vive, emoziona, fa riflettere, Ciol con queste fotografie dei Putti del Pordenone invita ancora una volta a stupirci di fronte alle opere d'arte come solo i bambini, con il proprio sguardo innocente, sanno fare.



# TERRITORIO UNITO NEL NOME DEL PORDENONE

IN CENTINAIA ALL'INAUGURAZIONE  
NEI DUE APPUNTAMENTI  
IN GALLERIA D'ARTE E AL TEATRO VERDI



Inaugurazione della mostra

Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone non è solo il maggiore esponente del Rinascimento pittorico friulano, primo manierista e "Michelangelo del Nord" come già i suoi coevi lo consideravano, ma soprattutto il catalizzatore dell'identità del territorio del Friuli Occidentale. Lo ha dimostrato la due giorni di appuntamenti il 23 e 24 ottobre scorso a Pordenone in occasione dell'inaugurazione della mostra Il Rinascimento di Pordenone, realizzata dal Comune di Pordenone, con il supporto di Regione Friuli Venezia Giulia ed Erpac e il fondamentale sostegno di alcuni sponsor istituzionali e di alcuni privati, tra cui Friulovest Banca.

**Una mostra "che non potevamo non sostenere poiché dà risalto a un territorio intero attraverso tutte le opere che il Pordenone ha lasciato nelle chiese parrocchiali della provincia"** ha spiegato Lino

Mian, presidente di Friulovest Banca. Attorno a questo progetto "si sono coagulate diverse energie e attori con l'obiettivo condiviso di togliere il nostro de' Sacchis dal cono d'ombra in cui era caduto per secoli" ha commentato Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone.

E se il Pordenone è riuscito a raccogliere su di sé l'orgoglio di tutta la Destra Tagliamento, **è importante**

**che questa mostra diventi "elemento di identificazione per tutte le persone che risiedono nella nostra terra affinché diventino ambasciatori culturali del progetto e ne promuovano la conoscenza"** ha poi esortato Ciriani durante la grande inaugurazione che il 24 ottobre ha attirato sotto la tensostruttura davanti alla Galleria d'arte moderna Armando Pizzinato oltre

quattrocento persone, appassionati, curiosi ed esperti d'arte che hanno potuto vedere **opere di fondamentale pregio, tra cui una suggestiva Deposizione di Giovanni Antonio de' Sacchis arrivata da Cortemaggiore.**

Un appuntamento pubblico che si è sommato alla grande lectio di Vittorio Sgarbi co-curatore della mostra assieme a Caterina Furlan, che si era tenuta la sera prima in un Teatro Verdi tutto esaurito. Uomo del Rinascimento, nella sua vitalità esplosiva, il Pordenone fu nell'arte dell'affresco superiore addirittura a Tiziano, il suo grande rivale.

"Con la crescita del mito di Tiziano nella Venezia di metà del Cinquecento e la parallela decrescita del mito di Michelangelo, anche il nostro Pordenone inizia a essere dimenticato" ha spiegato Caterina Furlan,

massima esperta del de' Sacchis.

**"Questa iniziativa costituisce anche il primo passo verso un percorso di promozione turistica"** secondo Tiziana

Gibelli, assessore alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia. Primo tra i primi della sua epoca, il Pordenone "meritava di essere confrontato con i grandi del suo tempo" ha aggiunto Pietro Tropeano, assessore alla Cultura di Pordenone.

**"Primo tra i primi della sua epoca"**



Le eccellenze

# SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

**L'ISTITUTO DI SPILIMBERGO PROPONE UN CORSO PER PROFESSIONISTI AD ALTO GRADO DI FORMAZIONE**



Gli allievi in uno dei laboratori

Tra due anni si celebrerà il centenario della Scuola Mosaicisti del Friuli, eccellenza regionale che ha sede a Spilimbergo e che vede Friulovest Banca tra i suoi più convinti sostenitori. Fondata nel 1922, attraverso i suoi allievi ha firmato grandi opere in tutto il mondo, la più celebre delle quali è il ciclo musivo del Foro Italico a Roma: quasi 10 mila metri quadri di tessere pazientemente composti. E poi le realizzazioni musive del Monastero di Sant'Irene vicino ad Atene, del Kawakyu Hotel in Giappone, la cupola del Santo Sepolcro a Gerusalemme e il mosaico Saetta Iridescente commissionato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per donarlo a New York come segno di amicizia e rinascita dopo l'11 settembre 2001.

Sono 73 gli allievi, provenienti da 18 Paesi del mondo che frequentano i corsi nell'attuale anno formativo.

“E la nostra – ricorda il presidente Stefano Lovison – è l'unica scuola al mondo dove si può conseguire il titolo di Maestro mosaicista. I gra-

“Nel 2018 ha accolto 37 mila visitatori”

di di occupazione al termine del percorso formativo sono quasi del 100% e i più bravi spesso aprono la propria azienda qui in Friuli Venezia Giulia dopo aver fatto delle esperienze all'estero. Basti pensare che nel 1994 c'erano 6 aziende mosaiciste in regione ora ne contiamo una sessantina, con il 99% di addetti che sono nostri ex allievi”. Mettendosi alla ricerca dei motivi per i quali il mosaico è così vivo a Spilimbergo e dintorni ci si imbatte

in alcuni degli esempi più splendidi della storia del Nordest. “Passaggi storici – aggiunge il direttore Gian Piero Bovedani – che si ritrovano anche nel percorso formativo della Scuola, la quale è un istituto per professionisti ad alta formazione. Nel primo anno si studia la “grammatica” del mosaico, ovvero quello ellenistico e romano di cui abbiamo splendidi esempi ad Aquileia. Nel secondo passiamo alla tradizione bizantina e medievale per poi arrivare al mosaico moderno, quello a rovescio su carta, brevettato dal nostro corregionale Giandomenico Facchina di Sequals nell'Ottocento, mentre nel terzo anno viene dato spazio alla contemporaneità attraverso la ricerca e la sperimentazione. Storicamente l'arte musiva, che le maestranze avevano imparato recandosi a Venezia per realizzare i palazzi signorili a partire dal 1500, è stata favorita dalla presenza dei magnifici sassi dei gretti dei nostri fiumi Tagliamento e Meduna”.

La Scuola è anche una meta turistica, visto che solo nel 2018 ha accolto 37 mila visitatori che quest'anno aumenteranno superando quota 40 mila. “Friulovest Banca – conclude Lovison – è la banca del territorio presente in diversi progetti della Scuola, alla cui attività è sempre molto attenta”.

Gli speciali

# 40 ANNI DI ATTIVITÀ E NON SENTIRLI

**INTERVISTA A STEFANO TRACANELLI  
IL RESTAURATORE SPILIMBERGHESE  
CHE COLLABORA ANCHE CON IL LOUVRE**



Stefano Tracanelli al lavoro

Diplomatosi nel 1980 al Centro Regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin come restauratore di beni artistici, Stefano Tracanelli consegue nel 1984 la specializzazione in restauro di manufatti in pietra e opere archeologiche all'ICCROM di Roma (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali).

Accreditato presso il Ministero per i beni e le attività culturali e le Soprintendenze regionali, collabora con musei nazionali ed esteri (il Musée du Louvre a Parigi) e i Ministeri culturali di Croazia, Slovenia, Austria, Francia, Israele, Turkmenistan, UNESCO e Fondazioni pubbliche e private.

**Restauratore per passione o per vocazione?**

La passione e la vocazione sono certamente alla base del mio lavoro, ma credo che ad esse si aggiunga la mia curiosità, così come il desiderio di conoscere in modo approfondito la nostra storia. Sono del parere che sia questo il più grande stimolo che un buon restauratore deve avere. Lo stupore e la meraviglia che provo di fronte all'affresco o alla materia da restaurare è qualcosa di unico e gratificante. L'opera sulla quale intervengo sembra raccontarsi a me e io come restauratore ho il privilegio di ridarle luce. Inoltre, posso conoscere più in profondità l'autore dell'opera, così come la società e il periodo in cui è stata prodotta. In pratica, il mio ruolo è quello di dare circostanza al gesto dell'autore. Non si tratta solo di un virtuoso esercizio tecnico, ma di svelare in profondità la bellezza di un'opera d'arte.

**Per svolgere bene questo mestiere è necessario il costante confronto con altri professionisti?**

Sì lo è, ma sono soprattutto necessari grande attenzione e rispetto per ciò che va recuperato. In quanto al rapporto con gli esperti e gli

storici dell'arte, la loro frequentazione ci permette di tradurre e riportare il più fedelmente possibile anche i più piccoli dettagli dell'elemento da recuperare. L'utilizzo di materiali e di tecniche al passo con la tecnologia sono alla base del nostro modo di operare. Di recente, abbiamo concluso il restauro a Moimacco di San Giovanni in Malina e stiamo completando S. Maria del Castello sul colle di Udine, ovvero la prima cattedrale friulana con affreschi trecenteschi di altissimo valore.

Abbiamo aperto anche un grande cantiere sull'abside del Duomo di Spilimbergo per la volta e le pareti di bottega vitalesca.

**Cosa si prova a riportare alla luce un'opera?**

L'emozione che si prova nello scoprire che sotto l'intonaco o la calce c'è ancora materia è indescrivibile.

Quando al castello di Valvasone, nella stanza attigua al teatro, ho scoperto un occhio e poi lentamente la scena intera, ho provato una grande gioia.

Portare a compimento un'operazione di questo tipo richiede molta sensibilità e attenzione, la stessa che le pubbliche amministrazioni dovrebbero avere affinché la ricchezza del nostro territorio sia preservata.

“Mestiere  
di grande  
passione”

Per i Soci

# IDEE E PROGETTI PER LA COMUNITÀ

**UN IMPEGNO COSTANTE  
PER IL SUPPORTO  
DELL'INTERO TERRITORIO**



La consegna dei tandem in assemblea

Friulovest Banca e Credima sostengono assieme attività di prevenzione e assistenza sul territorio. In occasione dell'annuale Assemblea dei Soci, Friulovest Banca ha ufficializzato le ultime tre donazioni.

## **Tandem – progetto Pedala&Vai**

La donazione al Dipartimento delle Dipendenze AAS n° 5 «Friuli Occidentale» è stata utilizzata per l'acquisto di 4 tandem, grazie ai quali sei persone con differenti disabilità hanno raggiunto Matera il 4 ottobre 2019 partendo da Venezia il 23 settembre. L'innovativa esperienza di gruppo contribuisce alla riabilitazione psico-motoria, al miglioramento del coordinamento e affiatamento e amplifica il sentimento di fiducia e condivisione dell'obiettivo salute. I partecipanti, che hanno sostenuto una preparazione funzionale all'impresa, si lanceranno il prossimo anno nel giro del Friuli e dell'Emilia Romagna.

“Tre donazioni  
effettuate nel corso  
dell'Assemblea”

## **Allestimento tecnologico – ambulatorio nutrizionale a Sacile**

La donazione ha permesso l'allestimento di un ambulatorio nutrizionale tecnologicamente avanzato per persone con disabilità, nel Presidio Ospedaliero per la Salute di Sacile, funzionale al progetto DAMA (Disable Advanced Medical Assistance). La donazione si compone di monitor multiparametrico, bilancia con altimetro, plicometro (misurazione del grasso corporeo), dinamometro (misurazione della forza volontaria esercitata da vari muscoli dell'avambraccio e della mano) e bioimpedenziometro (misurazione della composizione corporea per stabilire la percentuale di massa magra, massa grassa e il corretto stato di idratazione del corpo). L'ambulatorio è destinato anche alla prevenzione e al trattamento della malnutrizione nell'anziano fragile e nel paziente con disabilità intellettiva o con patologie neurodegenerative o oncologiche. Si occuperà inoltre della cura dell'obesità patologica, della malnutrizione nelle malattie infiammatorie intestinali croniche e della gestione della nutrizione artificiale ospedaliera e svolgerà attività di collaborazione con il Centro Disturbi Comportamento Alimentare di San Vito al Tagliamento e con la S.S.D. Cure Palliative Pediatriche.

## **Acquisto auto - Assistenza domiciliare integrata**

La donazione è stata utilizzata per l'acquisto di un autoveicolo (Fiat Panda) funzionale al Distretto del Noncello (ex Urbano) per potenziare il parco macchine destinato agli interventi dell'ADI (assistenza domiciliare integrata) e migliorare sensibilmente capillarità e qualità del servizio. Il trattamento è particolarmente prezioso per gli anziani che necessitano di prelievi di sangue a domicilio, gestione delle lesioni da decubito o di un apparecchio respiratore automatico, completamento di riabilitazione psicomotoria.



I nostri giovani

# GRANI ANTICHI PER UN BENESSERE MODERNO

**LA COOPERATIVA DI RAUSCEDO  
SOSTENUTA NELL'AVVIO DA FRIULOVEST BANCA  
RECUPERA VARIETÀ UTILI ALLA SALUTE**



Guido Lenarduzzi

Antiche varietà di grano che vogliono bene all'ambiente e fanno bene a chi le mangia: **ha compiuto un anno la scorsa estate la cooperativa Grani Antichi di Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda**, sorta sulla base dell'omonima associazione per dare uno sbocco commerciale a questo prodotto sempre più ricercato non solo sotto forma di farina ma anche di trasformati, come la pasta, grissini, biscotti e addirittura la birra. **La cooperativa**, che nella sua fase di avvio è stata supportata da Friulovest Banca, **consta di 12 soci e coinvolge 26 agricoltori i quali coltivano attualmente 60 ettari tra le due rive del Tagliamento e in Carnia**.

Ispiratore del progetto il presidente della cooperativa Guido Lenarduzzi,

29 anni e una laurea in tecnologie alimentari all'Università di Udine, che, dopo un periodo di lavoro in Toscana, ha "importato" questa rivoluzione che ha solide radici friulane. "Infatti il grano tenero si coltivava anche qui da noi – spiega – ma poi negli anni Cinquanta è stato abbandonato per passare ad altre colture. Per quanto riguarda invece il grano duro, tipico del centro sud

“Proprietà nutrizionali di rilievo”

Italia, i cambiamenti climatici in atto stanno rendendo ideale anche il Friuli e quindi adesso possiamo proporre pure questo secondo tipo di farina, da chicchi di grano Senatore Cappelli, alla nostra clientela che magari chiede delle paste secche come la calamarata. Coltiviamo anche mais antico, ideale per esempio per le gallette”.

I grani antichi hanno delle proprietà nutrizionali interessanti. “Il nostro progetto – prosegue Lenarduzzi – parte da una base nutrizionale salutistica: **il nostro prodotto ha elevate caratteristiche, tra le quali l'aver in maniera naturale poco glutine, comportando così meno problematiche a livello intestinale**. Inoltre le nostre farine hanno un elevato contenuto di sali minerali, vitamine, antiossidanti e metaboliti

secondari, migliorando il nostro benessere. **Assumendoli si possono ridurre i tanti integratori alimentari che invece andiamo ad acquistare** perché spesso mangiamo prodotti che dal punto di vista nutrizionale sono “vuoti” “.

Attualmente i prodotti di Grani antichi FVG si possono trovare in una cinquantina di negozi di alimentari e panetterie sparsi in tutta la regione, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste comprese (elenco completo su [www.graniantichifvg.it](http://www.graniantichifvg.it)). Fondamentale in questa fase d'avvio il contributo del credito cooperativo. “Friulovest Banca – conclude Lenarduzzi – ci ha supportato fin dal principio: avendo mosso i primi passi con capitale sociale ridotto, la banca ha creduto nell'idea con un fido che ci ha permesso di iniziare l'attività. Ora piano piano stiamo camminando con le nostre gambe ma siamo riconoscenti per quella fiducia iniziale”.



# foto gallery

...le nostre e le vostre foto!

soci

eventi

filiali

attività

incontri

ci sei?



Cerimonia di consegna delle borse di studio a 52 Soci o figli di Soci di Friulovest Banca



Gli studenti del liceo sportivo di Maniago, vincitori dell'edizione 2018-2019 di Keep the Beat



Taglio del nastro della sesta edizione della Fiera agricola "Viticoltura d'eccellenza"



Conferenza stampa di presentazione de "Il cammino celeste - Autismo percorso di vita"



I ragazzi del Maccan Prata calcio a 5



Friulovest Banca ha riconosciuto due borse di studio a studenti meritevoli della Naonis Studium



Al fianco di Palagurmè anche nella terza edizione di "The Best Sandwich"





Guardate le **VIDEO**  
**INTERVISTE** sul canale  
[youtube/friulovest banca](https://www.youtube.com/friulovestbanca)



Inaugurazione della mostra "Leonardo in volo. 500 anni di macchine volanti" a Meduno



Il 16 luglio 2019 sono stati restituiti alla comunità di Lestans i preziosi affreschi di Pomponio Amalteo che decorano la volta e le pareti del presbitero della chiesa di Santa Maria Assunta



Friulovest Banca ha sostenuto il Liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento per l'acquisto di nuovi pc dopo il furto subito



Il primo dei concerti celebrativi del restauro dell'Organo Zanin del duomo di San Vito al Tagliamento



Conferenza stampa di presentazione della XXVII edizione di Medioevo a Valvasone



La prima squadra della VIS Spilimbergo alla prima seduta di allenamento per la stagione 2019/2020



La mostra del collezionista Andreino Ferroli "Antichi mestieri del bosco: boscaioli, squadratori, segantini", ospitata nella sede di Friulovest Banca a Meduno



Il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento ha celebrato i 50 anni di fondazione

Al fianco di...

# UN SODALIZIO PER L'ANTICA PIEVE D'ASIO

L'ASSOCIAZIONE NATA NEL 2018  
DA UN GRUPPO DI VOLONTARI  
ORGANIZZA VARI EVENTI CULTURALI



Concerto con gli strumenti ispirati a Leonardo nell'antica Pieve d'Asio

Le distorsioni negative create dai social network nei rapporti tra persone sono spesso al centro di notizie di cronaca, facendo dimenticare che dagli strumenti digitali si possono ricavare nuove occasioni di incontro e condivisione. È quanto successo a Clauzetto, dove proprio il web è stato il punto d'incontro da cui provengono alcuni dei fondatori di quella che oggi è un'associazione vera e propria, "Antica Pieve d'Asio" la quale da quasi due anni opera per recuperare gli aspetti culturali del territorio che anticamente faceva capo alla Pieve di San Martino d'Asio.

**"E oggi – racconta Claudio D'Agostini, presidente dell'associazione – siamo in 212 soci non solo a Clauzetto e Vito d'Asio, i Comuni nel cui territorio ricadeva il potere spirituale dell'antica Pieve, ma anche in altre realtà friulane".**

Ad accrescere la conoscenza dell'attività meritoria del sodalizio è stato la scorsa estate il festival "Tornant",

sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dedicato al grande fenomeno dell'emigrazione regionale. Un programma davvero caleidoscopico, dove la mostra con le fotografie della grande emigrante Tina Modotti in Villa Savorgnan a Lestans si è unita al concerto con le canzoni degli emigranti al Castello Giacomo Ceconi di Pielungo in collaborazione con Graphistudio.

E ancora tanti altri appuntamenti come la conferenza dell'ambasciatore Lamberto Zannier, clauzettano, Alto Commissario OSCE sulle Minoranze Nazionali o la serata dedicata alle poesie del compianto Leo Zannier o il concerto con strumenti rinascimentali ispirati a Leonardo da Vinci nella stessa Pieve.

**Non sono mancati pure i laboratori.** "Come quello per imparare a cucire gli *scarpèz* – aggiunge il presidente –, le tipiche calzature friulane, o quello per riparare a Clauzetto i muretti a secco, da poco riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità, con lo scopo di far rivivere l'arte della pietra che gli operai friulani del conte Cecconi o quelli che lavorarono alla realizzazione della Ferrovia Transiberiana diffusero in terre lontane".

Fondamentale il contributo di Friulovest Banca a questa ricca attività culturale. "La sensibilità di Friulovest Banca – conclude D'Agostini – si è concretizzata con una donazione che nel 2018 ha reso possibile la mostra dedicata a Italo Zannier *Una casa è una casa* con foto originali dell'autore e altre tratte dall'importante volume con lo stesso titolo, che era andato esaurito, e nel 2019 per il contributo alle molteplici attività del festival Tornant, testimonianza della vicinanza dell'istituto di credito cooperativo, che ringraziamo ancora una volta".

**"Oltre 200 soci nelle due vallate"**



## Associazioni

# LA NUOVA CASA DEL CCR DI AURAVA

**NELLA EX SCUOLA  
UN CENTRO AL SERVIZIO  
DELLA COMUNITÀ**



Inaugurazione della nuova casa del Circolo culturale ricreativo di Aurava

Amministrazione comunale, Friulovest Banca e Credima hanno partecipato alla rinascita dell'ex scuola di Aurava, oggi sede del locale Circolo Culturale Ricreativo.

**La struttura è stata inaugurata il 10 agosto scorso, in occasione della festa del santo patrono di San Giorgio della Richinvelda**, e consegnata al presidente del sodalizio Luca Zanette.

La riqualificazione dell'edificio ha impegnato il comune per 90 mila euro: "È stato necessario adeguarlo alle normative, in particolare i lavori sono stati eseguiti sull'impianto elettrico e di riscaldamento – ha dichiarato il sindaco Michele Leon –: abbiamo completato il rifacimento dei bagni, ridistribuito gli spazi per chiosco e cucina, tinteggiato il muro

di cinta e la facciata, infine realizzato il nuovo ingresso e piantumati numerosi alberi per la trasformazione del vecchio cortile in un piccolo parco".

Friulovest Banca ha scelto di contribuire alla realizzazione dei lavori, in particolare della cucina: "È un piacere per la nostra banca intervenire sul territorio – ha affermato il vicepresidente Sergio Covre nel corso della cerimonia di taglio del nastro – recuperare un edificio e riconsegnarlo alla comunità è un solido investimento per il futuro".

**Friulovest Banca ha inoltre affiancato l'imprenditore locale Virginio Gasparotto nella donazione**

**di un defibrillatore nell'ambito del progetto "Abbiamo a cuore il tuo cuore"**: "Senza il nostro defibrillatore la struttura non sarebbe stata completa – ha ricordato il presidente di Credima Giorgio Siro Carniello –: diffondiamo, anche attraverso centri di aggregazione giovanile, la cultura dell'intervento laico e offriamo ai ragazzi l'opportunità di imparare a utilizzare preziosi strumenti salvavita".

Il presidente Luca Zanette ha ringraziato l'Amministrazione comunale e tutti i protagonisti di questa importante opera di recupero e valorizzazione della struttura. **"Siamo veramente orgogliosi di poter disporre di una "casa" così accogliente** – le sue parole –: siamo di fronte ad una sinergia che ci ha permesso di entrare in possesso di un immobile che adesso si presenta moderno e funzionale, senza scordare la sicurezza di chi lo utilizzerà, dal momento che i defibrillatori hanno più volte dimostrato tutta la loro efficacia. Dal Circolo Culturale Ricreativo cercheremo a nostra volta di promuovere la cultura della prevenzione, imparando anche a usare questi dispositivi salvavita".

**“Installato anche un defibrillatore”**

Cultura e territorio

# VALVASONE ARZENE

## Viaggio tra storia e letteratura

**IL PIÙ GIOVANE COMUNE DEL FRIULI OCCIDENTALE, SORTO NEL 2015, HA ANTICHE RADICI, NON SOLO RISALENTI AL PERIODO MEDIEVALE**



Il Duomo di Valvasone

Un Comune appena nato ma allo stesso tempo dalle antiche radici: sembra paradossale ma questo è, in poche parole, Valvasone Arzene, municipalità sorta il 1° gennaio 2015 dalla fusione dei due Comuni fondatori in cui oltre ai due centri più grandi si trova anche il borgo di San Lorenzo. Si tratta del più giovane ente comunale del Friuli Occidentale ma, come detto, i tre paesi che lo compongono vantano una lunga storia.

### Strade romane

Nelle campagne di San Lorenzo, che confinano con Casarsa e si allungano poi verso Arzene e Valvasone, le strade bianche s'incrociano ad angolo retto e ogni tanto, arando i terreni, escono fuori resti di antiche

abitazioni. Qui infatti, in età romana, terminava la centuriazione della città di Iulia Concordia, l'odierna Concordia Sagittaria. Molti coloni, principalmente veterani militari, l'hanno abitata sino alla fine dei propri giorni, come testimoniano le tombe ritrovate nel sepolcreto arzenese.

### Nomi che raccontano

Le invasioni barbariche e i successivi primi secoli dell'era medievale portarono sul territorio nuove genti, le cui origini sono ancora chiare grazie alla toponomastica dei luoghi, che presenta tracce slave (la roggia Rupa, dalla parola che significa buca) e germaniche (località Majaroff altro non è che il luogo del mulino nella lingua parlata anche dai Longobardi). Lo stesso nome di Valvasone

deriverebbe dalla parola tedesca *wolf*, che indica il lupo, animale simbolo della città.

### Splendore medievale

Ma è dopo l'anno Mille che Valvasone entrò nella sua età dell'oro: posto sulla frequentata via dei guadi del fiume Tagliamento, che collegava mondo mediterraneo e d'Olttralpe, venne fortificata, partendo dal castello, dalle nobili famiglie degli Sbroiavacca prima e dei Valvasone-Cucagna poi. Nel periodo finale dello Stato patriarcale del Friuli, quest'ultima famiglia acquisì grande potere.

### Il castello e il duomo

Una forza, quella dei Conti di Valvasone (questo il titolo nobiliare assunto) che risulta evidente visitando il castello, splendido esempio di struttura funzionale sia alla difesa militare che all'esibizione del potere raggiunto. Il restauro del maniero ha riportato agli antichi fasti i cicli di affreschi conservati, tra i più importanti di soggetto profano dell'intero Friuli e il teatrino dei Conti, tra i più piccoli d'Italia ancora funzionanti. Il vicino Duomo racconta anch'esso il prestigio a cui arrivarono i da Valvasone: lo costruirono per accogliere la sacra Tovaglia che si dice si macchiò del sangue di Cristo scaturito da una particola (reliquia ancora



La chiesa di Santa Margherita ad Arzene

custodita a Valvasone) e ospita ancora oggi il più antico esempio di organo monumentale cinquecentesco di scuola veneziana, le cui portelle, anteriori, sono state dipinte da Il Pordenone, uno dei maestri del Rinascimento italiano.

### La battaglia di Napoleone

Dopo il Patriarcato del Friuli fu la Serenissima Repubblica di Venezia a dominare dal 1420 queste terre: proprio qui il suo potere s'interruppe, in seguito alla battaglia vinta contro gli austriaci nel 1797 sul fiume Tagliamento da un giovane generale francese in ascesa, Napoleone Bonaparte, il quale alloggiò anche nel castello. Dopo il dominio degli Asburgo ci fu l'entrata nel 1866 nel Regno d'Italia e le due guerre mondiali, con il primo conflitto che vide in località Ponte Delizia aspri combattimenti dopo Caporetto.

### Inspirazione per scrittori

Combattimenti che furono descritti in "Addio alle Armi" da Ernest Hemingway, il quale raccontò cosa successe sul lato valvasonese del Ponte. Il premio Nobel per la letteratura americano non fu il primo e neanche l'ultimo scrittore a dedicare opere a Valvasone Arzene.

Nel castello visse Erasmo da Valvasone, tra i più importanti poeti rinascimentali italiani e sempre le sale del maniero ispirarono Ippolito Nievo che le visitò. Il pozzo del borgo castellano fu invece descritto da Pier Paolo Pasolini, che qui insegnò alle scuole medie negli anni Quaranta del secolo scorso. Più recentemente le radici longobarde di San Lorenzo e dintorni sono state narrate in una serie di fortunati romanzi storici da Marco Salvador, originario proprio della comunità sanlorenzina.

### Valvasone Arzene oggi

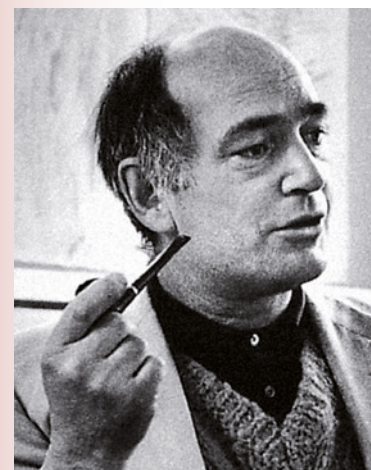
Vaste aree dedicate all'agricoltura, a partire dalla filiera vitivinicola nonché due zone artigianali ad Arzene, nell'ex caserma Tagliamento e a Valvasone in località Tabina, rappresentano il cuore dell'economia comunale, alla quale si aggiungono, soprattutto nel centro storico valvasonese, il commercio e il turismo. Qui i visitatori si recano lungo tutto il corso dell'anno, con il culmine delle presenze nel secondo weekend di settembre quando si svolge la grande rievocazione medievale. Friulovest Banca ha una filiale attiva ad Arzene e un bancomat a Valvasone, al servizio della comunità.



L'organo del duomo di Valvasone

## HARRY BERTOIA ARTE FRIULANA

In via Blata, a San Lorenzo di Valvasone Arzene, c'è una casa dalle imposte pitturate di un rosso vivo. Una scelta cromatica che rende evidente al primo colpo d'occhio l'importanza di questa abitazione (conservata con passione dai volontari della Pro Loco) nella storia della comunità: qui infatti nacque il 10 marzo 1915, Arieto Bertoia detto Harry, uno dei designer simbolo del Novecento grazie a opere entrate nell'immaginario collettivo, a partire dalle celebri se-



Harry Bertoia

die della serie Diamond. Seppur emigrato negli Stati Uniti già all'età di 15 anni, portò sempre nel cuore il suo Friuli, traendo ispirazione per la sua arte dall'infanzia trascorsa a San Lorenzo. Basti pensare alla serie di sculture musicali che realizzò negli anni Settanta, incidendo anche dei dischi. "Mio padre - ha ricordato in un'intervista la figlia Celia nel 2015 in occasione del centenario dalla nascita dell'artista - ripeteva spesso che l'ispirazione per queste sculture musicali veniva dal suono dei martelli degli zingari ungheresi che passavano periodicamente per San Lorenzo facendo riparazioni agli attrezzi agricoli".



Per il sociale

# PAGAIANDO PER LA SALUTE

AD APRILE LA SECONDA EDIZIONE  
DEL FESTIVAL DI DRAGONBOAT,  
CON EQUIPAGGI DI TUTTA ITALIA



Le donne del Drago Rosa Burida e il sogno della casa al lago

Dopo il successo della prima edizione tenutasi dal 26 al 28 aprile 2019, è già stato programmato il secondo appuntamento del “Burida Dragonboat & Canoe Festival”. Si tratta della manifestazione dedicata all'imbarcazione dragonboat, la prima realizzata in Friuli Venezia Giulia, organizzata dal Gruppo Kayak Canoa Cordenons e dal gruppo Drago Rosa Burida, sotto l'egida del CONI Comitato FVG, di Libertas FVG, dell'International Breast Cancer Paddlers' Commission.

**“Insieme si vince sempre” è il motto che guida la squadra di donne operate al seno per un carcinoma mammario e che costituiscono l'equipaggio Drago Rosa Burida.** Tre volte a settimana le “donne rosa” si ritrovano al lago della Burida per pagaiare a ritmo di tamburo sulla dragonboat, allenate da Mauro Baron

commissario tecnico del festival, già allenatore olimpico della medaglia d'oro a Londra Daniele Molmenti oltre che presidente del Gruppo Kayak Canoa Cordenons.

La pratica di dragonboat e canoa rappresenta un'efficace attività riabilitativa per le donne operate al seno perché allevia gli invalidanti problemi di tipo motorio derivanti dal

linfedema (l'accumulo di liquidi che provoca gonfiore e dolori).

L'utilizzo della dragonboat proviene dalla cultura orientale, l'imbarcazione ha un equipaggio costituito da venti persone con pagaia monopala, un tamburino che a prua detta il tempo e il timoniere.

Il prossimo aprile gli specchi di Burida e del Noncello diventeranno il

campo di gara per gli equipaggi (una quindicina quelli che hanno partecipato lo scorso anno) che si sfideranno sui 200 e sui 2000 metri. Non solo gare, la “tre giorni” è una festa oltre lo sport e la competizione, un'occasione per valorizzare un luogo speciale come il lago della Burida, ma anche per parlare di prevenzione, di riabilitazione, di salute e di cura.

E proprio in ossequio alla tradizione orientale la manifestazione prenderà avvio con la spettacolare sfilata per le vie del centro di Pordenone del famoso dragone cinese.

**E dopo il festival internazionale, il sogno è “la casa al lago”, una struttura di legno che farà da punto di riferimento (oltre che da palestra) per la squadra** ma anche per chi desidera scoprire il mondo

della canoa e l'ambiente naturale del lago. Il progetto – per la cui realizzazione Friu-

lovest Banca è in prima linea – è nato dal sogno visionario di Renza Zanon, per molti anni alla guida dell'ANDOS Comitato di Pordenone e punto di riferimento per tutte le donne che hanno affrontato il difficile percorso del tumore al seno.

“La “casa al lago”  
da sogno a realtà”

# ■ CREDI IN CREDIMA ■ LA MUTUA DI VALORE



## Prevenzione, attrezzare il territorio e sensibilizzare le istituzioni

Intervista al presidente Giorgio Siro Carniello

Carissimi soci, l'anno volge al termine e mi piacerebbe condividere qui con voi tutti alcune riflessioni per stabilire nuovi e sempre più lungimiranti obiettivi.

Inizio con un ringraziamento speciale al team di Credima, senza il quale mi sarebbe impossibile realizzare alcun ambizioso progetto.

Ho sempre pensato di poter contribuire molto di più e molto meglio alla crescita del territorio attraverso il braccio solidale della Mutua che oggi dirigo, sperando di riversare in questo straordinario contenitore l'opportunità di assecondare i bisogni sociosanitari di una popolazione in profondo cambiamento.

Nuovi bisogni legati soprattutto alla cronicità: in Italia si stima sia responsabile dell'86% di tutti i decessi, del 77% della perdita di anni di vita in buona salute e del 70% della spesa sanitaria per 700miliardi di euro all'anno. Le patologie croniche dipendono da molteplici fattori di rischio (ad esempio l'ipertensione, fumo, obesità, colesterolo, la sedentarietà) ma per occuparcene, anche indirettamente in Credima, dobbiamo promuovere un modello di assistenza diverso: oggi il sistema funziona come un radar capace di intercettare il paziente (che scompare una volta guarito), perfetto per le malattie acute, meno per le croniche, in cui è necessario adoperarsi costantemente per evitare l'aggravamento dello stato di salute.

Carissimi soci, l'anno volge al termine e mi piacerebbe condividere qui con voi tutti alcune riflessioni per stabilire nuovi e sempre più lungimiranti obiettivi.

Come possiamo agire?

Attrezzando il territorio e sensibilizzando le istituzioni. La più importante delle possibili azioni resta però il coinvolgimento del cittadino

attraverso forme di medicina pro-attiva. Purtroppo, la democratizzazione delle informazioni in rete, la scarsa alfabetizzazione sanitaria della popolazione e la viralità dei contenuti di scarsa qualità sui social (fake news, etc) condizionano spesso in modo sbagliato le scelte individuali e indirettamente le politiche sanitarie.

Qui nasce la nostra volontà di perseverare con incontri divulgativi, per favorire la cultura della prevenzione e della promozione della salute. Sosteniamo inoltre l'assistenza sul territorio con donazioni puntuali che rispondono concretamente ai bisogni della comunità, infine coinvolgiamo amministrazioni locali e associazioni.

Credima sceglie sempre di contribuire allo sviluppo di una società sana, prospera e produttiva, ma ha bisogno del supporto e della forza dei suoi soci.

Ciascuno è protagonista del futuro del nostro Paese e la salute è un affare di tutti. Crediamoci!



Incontro Invecchiare con destrezza, Montereale Valcellina





Le collaborazioni di Credima

## Al servizio degli altri per stare meglio

Intervista a Paola Del Zotto Ferrari



#We4others 2019: il pubblico di Udine

### Cosa significa l'evento We4others?

Vogliamo incoraggiare ciascuno a spostare lo sguardo sugli altri per scoprire che aiutare il prossimo non soltanto migliora il mondo, ma rappresenta un'efficace cura per se stessi. Lo dicono moltissimi studi: le persone più felici sono quelle che più danno. Oggi la parola volontariato è associata a entità istituzionali ingessate e poco attraenti per i giovani, più vicine al sentimento di "sacrificio". L'impegno per gli altri deve essere soprattutto divertimento e curiosità di scoprire con gratitudine, interazioni spesso inibite dalla società in cui viviamo. Pensiamo alle piattaforme social, dove ciascuno di noi può essere al centro dell'universo e dove può condividere ogni momento della sua vita, amplificarlo, idolatrarlo. L'eccessivo egocentrismo ci spinge a percepire i problemi in modo esasperato, soltanto uscendo dalla nostra gabbia narcisista possiamo scoprire la ricchezza della vita. Porto sempre con me una foto, ritagliata dal New York Times del 2014. Ritrae Esther, una bambina di 5 anni malata di Ebola distesa sul marciapiede con una bottiglietta di aranciata accanto. Di fronte a lei una schiera di uomini che assistono alla sua morte senza poterla salvare. Lei è un tale estremo che ho imparato a misurare su questa tragedia tutto quel che mi accade.

### Ci racconti il suo impegno per l'Onu?

Quando ero piccola sognavo di salvare donne e bambini dalle guerre e dalla fame. Sono arrivata alle Nazioni Unite a 27

anni con una borsa di studio, successivamente mi sono occupata di alcuni progetti per l'Unicef, infine due anni fa ho fondato un'organizzazione internazionale che si chiama "Equality moonshot". Proprio come il "moonshot" di Kennedy, noi inseguiamo l'obiettivo di accelerare la trasformazione del mondo e restituire uguaglianza ai Paesi in via di Sviluppo. Come? Riequilibrando la distribuzione delle risorse attraverso l'engagement femminile. Vogliamo Bill Gates donne, scienziate, inventrici, imprenditrici che possano contribuire alla nostra missione e raggiungere i "Sustainable Development goals" di 193 nazioni. È infatti dimostrato che maggiore è la ricchezza in possesso delle donne maggiore è la sua distribuzione a vantaggio della popolazione più fragile.

### Il talento è universale mentre le opportunità no.

#### Cosa si può fare?

Esistono tanti Einstein persi purtroppo. Ci sono posti dove il museo della scienza più vicino dista 500 chilometri e i bambini crescono senza conoscere davvero il proprio talento. Io e mio marito Mauro Ferrari abbiamo deciso di comprare casa in un piccolissimo paese della Calabria, Gagliato, e insieme nel 2008 abbiamo creato l'Accademia delle Nanoscienze. Invitiamo i nostri amici scienziati da Tokyo, Parigi, Londra e offriamo ai più piccoli la possibilità di conoscerli. "Nanogagliato", un piccolo cenacolo tra amici, è diventata la nuova "vocazione" del paese dove i bambini preferiscono scambiare le figurine degli scienziati a quelle dei calciatori e sognano di fare grandi cose. Science is cool!

### L'UNIONE FA LA FORZA

L'evento udinese è stato promosso con Federsanità ANCI FVG e UNESCO Cities Marathon. Partner del progetto, la Rete di 15 istituti scolastici, coordinata dal Liceo Percoto di Udine, con il fondamentale sostegno di CREDIMA Società di Mutuo Soccorso e Friulovest Banca, in collaborazione con "Messaggero Veneto Scuola" e il Coordinamento Territoriale delle Associazioni (CTA) Friuli Centrale, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico provinciale di Udine, CPS - Consulta Provinciale Studenti di Udine, ANCI FVG, Comune di Udine, LILT sezione provinciale Udine, CSV FVG e Forum del Terzo Settore FVG, IRCCS "E. Medea La Nostra Famiglia" polo regionale FVG, Comunità Pier Giorgio onlus.





Patto trasversale per la Scienza

## Stop alle Fake news

Intervista al virologo Roberto Burioni



[www.pattoperlascienza.it](http://www.pattoperlascienza.it)



Gli scienziati che hanno sottoscritto il documento

Il 5 giugno 2019 è stata formalizzata la formazione del "Patto Trasversale per la Scienza", fondato grazie all'intraprendenza di quattro scienziati italiani: Guido Silvestri (Emory University di Atlanta), lo spilimberghese Andrea Cossarizza (Università degli Studi di Modena), Roberto Burioni (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano), Pier Luigi Lopalco (Università di Pisa).

A determinare la nascita di questo organismo, l'allarmante diffusione di informazioni sensazionalistiche sul tema della salute pubblica che attraversano capillarmente rete, social, televisione e carta stampata, inducendo la popolazione a finire spesso tra le braccia di pericolosi ciarlatani. Il gruppo di scienziati, attraverso il Patto, riconferma simbolicamente e fattivamente l'alto valore sociale della scienza medica e della ricerca scientifica, protegge la scienza attraverso azioni specifiche, documenti e interazioni con la politica e la società civile. Abbiamo intervistato l'autorevole professor Roberto Burioni per conoscere meglio la genesi e gli obiettivi del PTS.

### Come nasce l'idea del Patto?

Affonda le sue radici nel 2018, l'anno in cui il tema vaccinazioni è salito alla ribalta delle cronache nazionali e ottenuto ampio spazio nelle campagne elettorali delle principali forze politiche del nostro Paese, dove l'antivaccinismo dai toni aggressivi ha incontrato spesso una sponda tollerante e compiacente.

### Ma vi occupate soltanto di vaccini?

Il Patto è uno strumento di interlocuzione intelligente tra scienza e politica, e tra scienza e mondo della comunicazione molto più ampio del tema vaccini. La presenza di ciarlatani e malfattori provoca danni devastanti alla salute pubblica, ugualmente il negazionismo per HIV, l'introduzione e il sostegno a cure "non tradizionali" come il caso Stamina, prima ancora Di Bella e Bonifacio.

L'alleanza con la politica insegue anche l'obiettivo di restituire alla ricerca scientifica la dignità che merita nel nostro Paese, arginando il fenomeno a tutti noto come "fuga di cervelli". I nostri talenti purtroppo non lasciano

l'Italia per scarso senso patriottico ma per il sotto finanziamento dei progetti di ricerca.

### Cosa ha fatto in questi mesi il PTS?

Recentemente l'Unione Nazionale Consumatori ci ha chiamati come consulenti al processo contro Massimiliano Mecozzi, omeopata di Pesaro, accusato dalla Procura della Repubblica di Ancona di essere responsabile della morte del piccolo Francesco Bonifazi. Abbiamo inoltre istituito al nostro interno gruppi di lavoro e avviato un capillare monitoraggio delle "informazioni spazzatura" allo scopo di aiutare il cittadino a discernere tra professionisti della salute e impostori.



I promotori del Patto trasversale per la Scienza

### IL CONVEGNO

Giovedì 21 novembre Credima, Friulovest Banca e Patto per la scienza, con il patrocinio del Comune di Sacile e dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5

hanno organizzato nella cittadina sul Livenza il convegno "Scienza e pseudoscienza. Impariamo a difenderci dalle bufale", un'occasione per informare sui rischi delle notizie scorrette che si trovano in rete sul tema della sanità e per suggerire i comportamenti corretti da adottare nella nostra quotidiana navigazione internet.





## SCOPRI LE NUOVE CONVENZIONI

### > Per la tua salute

**Poliambulatorio Centro Smile** - Spilimbergo

**Farmacia Mazzilli Dr. Vincenzo** - Clauzetto

**Dott.ssa Giacomello Eleonora Psicologa**

Pordenone

**Dott.ssa Carriola Sara Psicologa**

**Psicoterapeuta** - San Vito al Tagliamento

### > Per i tuoi denti

**Studio Dentistico Dr. Giuseppe Berardi**

Pinzano al Tagliamento

### > Per i tuoi occhi

**Ottica Salmoiraghi & Viganò** - Cordenons

## Interruzione convenzione

Dr. Ciro Antonio Francescutto

Casarsa della Delizia

## Modifiche alle convenzioni

Centro Medico Nutrizione Prevenzione - Pordenone

Sanitaria StarbeneManiago

Bibione Thermae

Negozi biologico "Li Zuculis" - Montereale Valcellina

Ente Regionale Teatrale FVG



## RICORDA!

C'è tempo fino al **31 gennaio 2020** per poter ottenere un sostegno sulle prestazioni sanitarie effettuate negli ultimi mesi!

Accedi all'Area Socio Riservata sul sito [www.credima.it](http://www.credima.it) e carica tutte le richieste di rimborso!

## NUOVA AREA RISERVATA!

Dal 2019 l'Area Riservata dedicata al Socio Credima è stata completamente rinnovata! Al suo interno è possibile **inserire autonomamente le proprie richieste di rimborso** senza dover passare nella propria filiale di Friulovest Banca e trovare tante altre novità! Inoltre, le richieste di rimborso presentate attraverso la nuova procedura entro il 31 gennaio 2020, beneficiano di un **BONUS del 10% sull'importo del rimborso previsto!**

Registrati su [www.credima.it](http://www.credima.it) ...e seguici su



## foto gallery



...le nostre e le vostre foto!



Alimenti e salute, Casarsa della Delizia



Alimenti e sport, Campagna di Maniago



Cittadella della Salute durante Pordenone Pedala 2019



Corso sul primo soccorso pediatrico a Bagnarola



Il soccorso in caso di arresto cardiaco, San Vito al Tagliamento



Costruiamo insieme la salute, Pordenone



# ABBIAMO A CUORE il tuo cuore

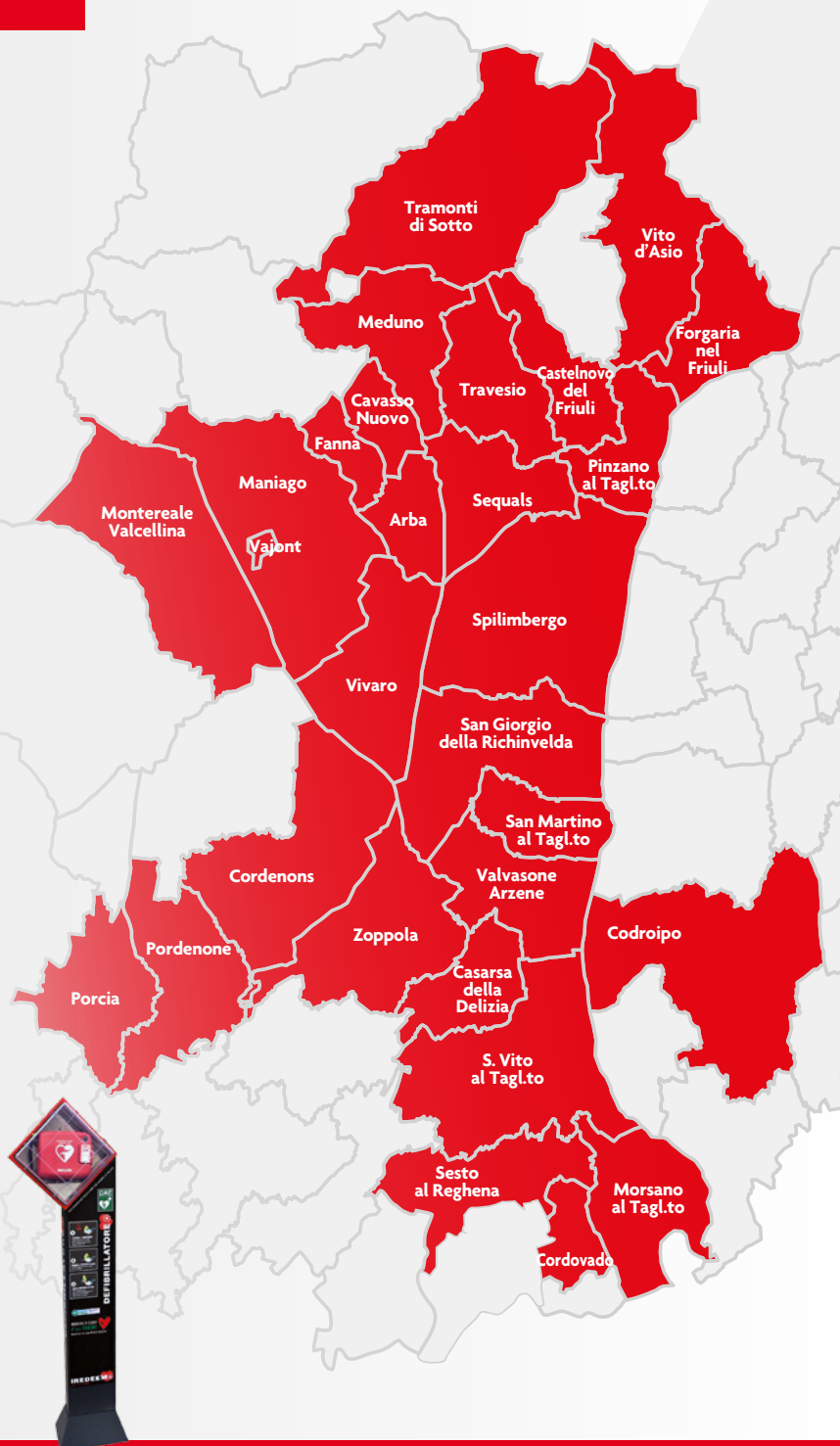
territorio cardioprotetto

## COMUNI ADERENTI AL PROGETTO

- Arba
- Casarsa della Delizia
- Castelnovo del Friuli
- Cavasso Nuovo
- Codroipo
- Cordenons
- Cordovado
- Fanna
- Forgaria nel Friuli
- Maniago
- Meduno
- Montereale Valcellina
- Morsano al Tagl.to
- Pinzano al Tagl.to
- Porcia
- Pordenone
- San Giorgio della R.
- San Martino al Tagl.to
- San Vito al Tagl.to
- Sequals
- Sesto al Reghena
- Spilimbergo
- Tramonti di Sotto
- Travesio
- Vito d'Asio
- Vajont
- Valvasone Arzene
- Vivaro
- Zoppola

Friulovest Banca ha dato vita al progetto **“Abbiamo a cuore il tuo cuore”** con l'obiettivo di costituire una rete di Comuni “cardio-protetti”.  
Insieme a Credima e con la collaborazione dell'A.A.S. 5 “Friuli Occidentale”, Gymnasium Pordenone, molti Comuni del Friuli Occidentale e alcuni Comuni dell'Udinese **Friulovest Banca ha installato ben 54 defibrillatori di nuova generazione**, semiautomatici e collegati alla centrale 112.

**Aiutateci a estendere la cultura del primo intervento in caso di arresto cardiaco: poche e semplici azioni possono salvare la vita di una persona!**



## 54 defibrillatori telecontrollati



Defibrillatore installato presso una filiale di Friulovest Banca



SEGUITE  
**FRIULOVEST MAGAZINE  
SU FACEBOOK**



Cliccate **MI PIACE** sulla pagina Facebook Friulovest Magazine per rimanere sempre aggiornati con le nostre **notizie, foto e video**.



## PAGINA FACEBOOK A QUOTA 9.000

Cresce la community del nostro notiziario su Facebook: **la pagina Friulovest Magazine ha superato i 9.000 follower**, proseguendo la sua ascesa (basti pensare che nel dicembre 2016 erano mille i “lettori”). Una pagina che è diventata un vero e proprio quotidiano online, dove trovare ogni giorno tante notizie e magnifiche foto del territorio, gli eventi e progetti sostenuti dalla banca e partecipare a iniziative come quella legata a The Best Sandwich, il cooking show di Palagurmè e Telefriuli in cui i lettori di Friulovest Magazine sono stati chiamati a votare il loro binomio panino-chef preferito.

E non perderti i servizi e le interviste sul nostro canale

**You Tube** Friulovest Banca

# FACEBOOK

# IL PORDENONE

per i Soci di Friulovest Banca



## Il Rinascimento di PORDENONE

Chiedi allo sportello il tuo  
**COUPON SCONTO**  
per visitare la mostra  
"IL RINASCIMENTO DI PORDENONE"



[www.friulovestbanca.it](http://www.friulovestbanca.it)